

MASSA CARRARA



LA NAVE SOTTO OSSERVAZIONE

A Marina di Carrara ci saranno anche filtri anti-topi ad accogliere la nave Fezz 1 proveniente dalla Guinea, paese colpito da Ebola: oggi attraccherà in porto dopo il nulla osta dei medici. I 13 membri dell'equipaggio, tutti turchi, resteranno sulla nave e nessun portuale salirà a bordo

IL CASO. RIENTRA L'ALLARME PER IL BAMBINO RICOVERATO A NEW YORK. OBAMA: «SCONFIGGEREMO IL VIRUS»

Usa, isolamento soltanto per i casi più a rischio

ALBERTO FLORES D'ARCAIS

NEW YORK. I contagiati che guariscono, l'allarme rientrato per il bambino di New York, i controlli che appaiono efficaci. E il presidente Obama che parla alla nazione e dice: «Sconfiggeremo Ebola». Da un punto di vista medico la "guerra" proclamata dagli Stati Uniti sta funzionando. Aumentano però le polemiche, lo scontro tra governatori e Casa Bianca, le critiche di medici ed infermieri che tornano dall'Africa. E ad una settimana dal voto il virus diventa terreno di scontro politico.

Sotto accusa due "governatori ambiziosi" (copyright del *New York Times*) come Andrew Cuomo (New York) e Chris Christie (New Jersey). Il primo democratico, il secondo repubblicano ma abbinati dalla comune decisione di dare un giro di vite andato ben oltre le direttive federali: quello di isolare tutti gli operatori sanitari in arrivo da Sierra Leone, Guinea e Liberia anche se non presentano

alcun sintomo della malattia. Obama, con l'appoggio del Segretario Generale delle Nazioni Unite, ha costretto i due governatori ad una (parziale) marcia indietro e la Casa Bianca — oltre ad avere il plauso di grandi organi di stampa come *Nyt* e *Washington Post* — ha anche l'appoggio dell'opinione pubblica. Per Obama, che ha sondaggi negativi su praticamente tutti i grandi temi, arriva una boccata d'ossigeno proprio da Ebola: il 53 per cento vede con favore le sue iniziative.

Il direttore del Cdc (Centers for Disease Control and Prevention) Thomas Frieden ha annunciato ieri le nuove linee-guida federali: isolamento solo per le persone ad alto rischio di contagio, per gli operatori sanitari solo un monitoraggio giornaliero e niente quarantena. I singoli Stati potranno però attuare misure più severe e il Pentagono ha annunciato la quarantena obbligatoria per tutti i soldati che sono stati in Africa per aiutare nella lotta all'epidemia.

La seconda infermiera infettata a Dallas dal paziente

zero Thomas Duncan (poi morto) è completamente guarita, sono stabili le condizioni di Craig Spencer, il "medico senza frontiere" ricoverato al Bellevue Hospital di Manhattan. Dalla Banca Mondiale arriva l'appello a medici ed infermieri: «Presentatevi volontari per andare in Africa occidentale». Per il presidente Jim Yong Kim «con la paura fuori controllo in così tanti luoghi, mi auguro che i professionisti della sanità capiscano che quando hanno prestato il loro giuramento medico era precisamente per affrontare momenti come questo».

Ma il prossimo allarme potrebbe arrivare da Pechino. Ne è sicuro uno degli scienziati che ha scoperto l'ebola, Peter Piot, direttore della London School of Hygiene and Tropical Medicine. Presto il virus potrebbe approdare in Cina anche perché migliaia di cinesi lavorano in Africa. Secondo Piot, l'epidemia raggiungerà un picco nei prossimi 6-12 mesi prima di esaurirsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA